

# IL TRIPLICE SEGNO DELLA CROCE

Quel gesto ha, a tutti gli effetti, la stessa valenza del segno della croce, ossia è una professione di fede nella Trinità e nella redenzione attraverso Gesù crocifisso.

Prima di proclamare il Vangelo, dunque in quel preciso momento, il sacerdote, chinatosi davanti all'altare, ripete silenziosamente: "Purifica il mio cuore e le mie labbra, Dio onnipotente, perché possa annunciare degnamente il tuo Vangelo".

Il triplice segno della croce è di origine franca o germanica, probabilmente, e fu adottata dal rito romano tra l'800 e l'anno 1000.

Non si conoscono le origini specifiche di questo significativo rituale, che richiama, senza dubbio, l'attenzione sulla Trinità, ma si pensa che sia nato dall'imitazione che i fedeli potevano fare di alcuni gesti del sacerdote, per meglio seguire e imparare come comportarsi, durante la Santa Messa.

## Il segno sulle labbra



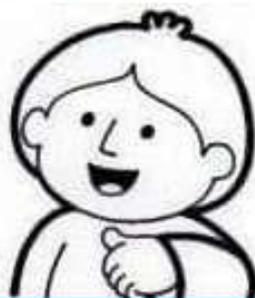
Luogo della parola che comunica, che trasmette, che emette voce. L'impegno di ogni cristiano di annunciare il Vangelo, poiché l'evangelizzazione – bisogna ricordarlo – è un impegno per tutti i battezzati.

## Il segno sulla fronte



Il primo tocca la fronte, luogo del corpo che rinvia all'intelligenza, memoria del comprendere la Parola ascoltata. Predisponendosi proprio a questo ascolto, ogni fedele è così invitato ad attivare al meglio le sue facoltà intellettive, affinché nulla del buon seme della Parola vada perduto.

## Il segno sul cuore



Non basta semplicemente pensare alla Parola, non basta solo evangelizzare con la nostra parola, ma è necessario vivere nel cuore, nel nostro intimo, gli insegnamenti del Vangelo. Questo, deve essere amato e custodito nell'intimo, nel cuore per diventare poi vita, da donare ai fratelli.

